1868

Nº 202

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Domenica 26 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4479 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il diritto di peso pubblico, misura pubblica, staderatico, plateatico, sarà esatto a favore dei comuni in tutto il territorio dello Stato, a mente di quanto dispone l'articolo 118, § 2, della legge comunale e provinciale.

Art. 2. I contratti già conclusi per l'appalto del predetto diritto, rimarranno fermi fino alla loro scadenza, ed i comuni rispettivi s'intenderanno surrogati al Demanio nelle ragioni e negli obblighi che ne derivano.

Art. 3. Gli uffici del Genio civile determineranno, previa stima, il valore attuale del materiale che serve all'esercizio dei pesi e misure di ragione dello Stato, esistente nei comuni posti nella loro sfera di competenza; i comuni, rimossa ogni eccezione, dovranno versarne l'importo nelle casse demaniali del capoluogo della provincia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 7 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Il numero 4473 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ruolo degli impiegati della Scuola di declamazione di Firenze, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

Ruolo normale degli impiegati della Scuola di declamazione di Firenze.

Direttore	L. 2500
Professore di declamazione	» 3000
Ispettore e maestro d'avviamento allo studio di recitazione	» 1200
Custode	» 800
Totale	L. 7500

Firenze, addì 11 giugno 1868.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della pubblica istruzione
Broglio.

Il num. MMXVIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione legale della Banca popolare di Colle d'Elsa;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visto il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, num. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative sotto il titolo di *Banca popolare di Colle d'Elsa*, avente sede in Colle di Val d'Elsa, ed ivi costituitasi per atto pubblico del 25 aprile 1868, rogato Masoni, ai termini dello statuto adottato e riformato in adunanze generali degli azionisti del 27 dicembre 1867 e del 20 marzo 1868, è autorizzata, e lo statuto stesso è approvato con le infrascritte modificazioni.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi negli statuti sociali sono le seguenti:

a) In fine dell'articolo 4 è aggiunta la clausola: « salvo l'approvazione governativa. »

b) L'articolo 14 è riformato in questi termini:

« La Banca riceve esclusivamente dai soci i *risparmi* e i depositi ordinari in conto corrente per qualunque somma; riceve depositi ordinari in conto corrente *per le somme non inferiori alle lire duecento* dagli estranei, cioè dai privati, dalle società di mutuo soccorso, e da altri istituti o corpi morali. »

c) In fine dell'articolo 38 è fatta quest'aggiunta:

« Quando il fondo di riserva sia divenuto eguale ai due quinti del capitale sociale, il quinto degli utili annuali assegnato a detto fondo farà parte del dividendo da distribuirsi agli azionisti. La prelevazione del quinto degli utili ritornerà però ad essere fatta pel fondo di riserva, quando questo per qualunque causa diminuisse. »

d) Nell'articolo 47 alla parola « direttore » è sostituita la parola « presidente », ed in fine dello stesso articolo è fatta quest'aggiunta: « Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale degli azionisti ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 giugno 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 della legge 3 agosto 1857, nº 2473;

Veduta la tabella degli aspiranti inscritti nelle antiche provincie del Regno Sardo, per gli esami di concorso ai posti vacanti del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami di concorso ai posti vacanti del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie che cominceranno col giorno 3 agosto prossimo, avranno luogo per gli aspiranti inscritti nelle provincie continentali predette nelle città di Torino, Alessandria, Genova, e per quelli della Sardegna nella città di Sassari.

Per i posti gratuiti della fondazione Vandone gli esami di concorso avranno luogo a Vigevano.

Il predetto Nostro ministro è incaricato di dare esecuzione al presente decreto.

Dato a Firenze, addì 24 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

Broglio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Delle due sedute, che ieri la Camera tenne, la prima fu occupata dalla continuazione della discussione dello schema relativo alle strade comunali, alla quale presero parte i deputati Cadolini, Lovito, Sella, Nervo, Merizzi, La Cava, Piroli, Cavallini, Majorana Benedetto, Cortese, Brunetti, Plutino Agostino, Sormanni-Moretti e i ministri dei lavori pubblici e dell'interno. Vennero approvati con alcune modificazioni gli articoli 11, 12, 13, 14.

Nella seconda tornata si approvarono i rimanenti articoli del disegno di legge sopra la contabilità generale dello Stato, di alcuni de' quali trattarono i deputati Castagnola, Carcani, Piroli, Maurogonato, il relatore Restelli e il ministro delle finanze. Si approvò inoltre senza contestazione alcuna un disegno di legge diretto ad accordare una indennità agli ufficiali e marinai che per sinistri di guerra ovvero di naufragio abbiano perduto il proprio corredo o gli strumenti scientifici di loro spettanza. E dopo discussione, a cui presero parte i deputati Calvo, Asproni, Cadolini, Cavallini, Salaris, Garau, il relatore Peruzzi e il ministro dei lavori pubblici, si approvò in fine uno schema inteso a dare facoltà al Governo di stipulare una nuova convenzione colla società costruttrice delle ferrovie sarde.

Il ministro delle finanze presentò un disegno di legge concernente la spesa che occorre per la nuova sistemazione della grand'aula della Camera dei deputati.

E il deputato Cordova presentò una proposizione di legge formulata dalla Commissione di inchiesta sopra il corso forzoso dei biglietti di Banca.

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Nomina del professore ordinario della cattedra vacante di Codice civile nella R. Università di Torino a norma degli articoli 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione e 20 della legge sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane del 16 febbraio 1861.

Visto il decreto ministeriale del 7 luglio corrente pubblicato nel giornale ufficiale del Regno del 15 stesso mese, ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno sotto il nº 4469, per le norme da osservarsi nei casi dell'applicazione degli art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, e 20 della legge sulla istruzione superiore nelle provincie napoletane del 16 febbraio 1861, a professori straordinari in istituti di studi superiori che aspirano alla nomina di professori ordinari;

Visti gli atti del Consiglio superiore di pubblica istruzione relativamente ai modi di provvedere alla vacanza di una delle due cattedre di Codice civile della R. Università di Torino, per cui è proposto uno dei professori straordinari della stessa facoltà per la nomina a professore ordinario della cattedra predetta, e particolarmente il voto emesso dal medesimo Consiglio nella seduta del 3 corrente luglio;

In osservanza del secondo comma dell'art. 3° del precitato decreto ministeriale del 7 corrente mese;

Si rende noto:

Che, avendosi a provvedere alla vacanza di una delle cattedre di Codice civile nella R. Università di Torino coll'applicazione degli articoli 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione e 20 della legge sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane del 16 febbraio 1861, chiunque creda applicabili a sè tali articoli di legge ed aspiri, a questo titolo, ad esser nominato professore ordinario della preaccennata cattedra vacante, è in facoltà di presentare a questo Ministero una domanda documentata entro il termine di *trenta* giorni dalla data del presente annunzio.

Dato a Firenze, addì 17 luglio 1868.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Gatti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Si legge nell'*Owl*:

È stato stabilito che Sua Maestà la regina Vittoria andando nella Svizzera si fermerà poche ore a Parigi per avere un colloquio coll'imperatrice dei Francesi. S. M. viaggierà col nome di contessa di Kent, e sarà accompagnata dalla marchesa di Ely. Il signor Tommaso e la signora Biddulph accompagneranno anch'essi S. M.

S. A. R. il duca di Edimburgo in breve partirà con la nave *Galatea* per il servizio estero. Dicesi che durante la sua crociera Sua Altezza Reale visiterà la China, il Giappone e la Nuova Zelanda.

Londra, 22 luglio.

Sono stati alzati due monumenti alla memoria di lord Palmerston nella piccola città di Romsey. Uno è una pittura allegorica sul cristallo con questa iscrizione: « Alla memoria di lord Palmerston. Morì il 1865. » Ed è stato fatto con quel cristallo una delle finestre della Abbazia; l'altro è una statua di bronzo alta otto piedi che rappresenta il celebre uomo di Stato nell'attitudine di oratore. La statua è stata alzata nella piazza del Mercato. Da un lato sta scritto in lettere d'oro « Palmerston » e dall'altro « Nato nel 1784. Morto nel 1865. »

Quella solennità condusse a Romsey una gran folla di uomini politici. I discorsi detti in quella occasione ricordarono i servigi eminenti resi dal ministro che prese tanta parte a tutti i grandi atti al principio di questo secolo, la sua prodigiosa attività, in modo che di ottant'anni era il membro più assiduo del Parlamento.

— Si legge nel *Morning Post*:

...Sono già scorsi tre anni dalla morte di lord Palmerston, e già più e più volte nel loro svolgimento pieno di eventi provammo la perdita da noi sofferta quando si chiuse quella tomba. Per quanto i monumenti scoperti martedì siano belli, non ne abbiamo bisogno per serbare la memoria ed essere quasi testimoni del nome e della fama del ministro d'Inghilterra.

Qual fu il segreto della potenza che lord Palmerston esercitò? È impossibile di non unire le sue virtù private e le sue qualità personali col suo carattere pubblico. Come disse il conte Granville, lord Palmerston era animato da sentimenti patriottici « aveva fede illimitata nei destini del suo paese e desiderava di porre ogni inglese collettivamente e individualmente sovra una piramide di onore e di gloria. » E con i modi che tanto piacevano, col felice temperamento, naturalmente e spontaneamente si procacciò quella che gli procurava il successo del quale non abusò mai, e che in sue mani era adoperato in modo che si raccomandava al giudicio degli uomini di Stato intelligenti degli altri paesi.

La sua politica era nazionale perchè rappresentava la nazione, perchè riguardava sempre gl'interessi della comunità nell'insieme e perchè agiva efficacemente e coraggiosamente con dei principii ben definiti e bene intesi tenendo conto del progresso, ma giovandosi della opportunità.

Gli uomini di Stato che intendono di guidare il paese dovrebbero, come fece lord Palmerston, metter da banda tutta quella meschina ambizione che è incompatibile con lo scopo che vogliono raggiungere. Coloro che sono chiamati a governare una nazione dovrebbero essere guidati dai suoi sentimenti e non da quelli di una classe o di una cricca, ma da una sola massa identica e indivisibile. Dovrebbero stare in alto e tenere alta la bandiera nazionale.

Questi sono alcuni pensieri ispiratici dalla circostanza solenne del monumento alzato a lord Palmerston.

La Camera dei Comuni che fu eletta per sostenere lord Palmerston sta per finire. I collegi elettorali sono ingranditi; la franchigia è abbassata e i Tories sono in ufficio. Hanno riformata la Costituzione per mantenerla.

Se verso la fine della sua vita lord Palmerston regnava piuttosto che governare, il suo regno era costituzionale e fino alla fine si tenne responsabile del Governo.

Francia. — Leggesi nel bollettino politico settimanale del *Moniteur du soir*:

La maggior parte delle assemblee legislative d'Europa hanno terminata la loro sessione. Quella delle Camere francesi, del Parlamento inglese e del Parlamento italiano sarà terminata fra pochi giorni. Da nessuna tribuna si sono udite questioni irritanti sulla politica estera. L'opinione pubblica si è dappertutto pronunziata in favore delle idee moderate ed ha prestato il suo appoggio ai Governi nella missione pacifica che è lo scopo dei loro mutui sforzi.

— Il *Mémorial diplomatique* scrive:

Nel Consiglio dei ministri di sabato scorso, 18 corrente, al Palazzo delle Tuileries, sotto la presidenza dell'Imperatore, si fece oggetto di discussioni profonde la opportunità di accelerare il termine della sessione legislativa. Per ordine di S. M. il signor Schneider era stato invitato a prender parte al Consiglio. Il risultato sarebbe stato questo: che il signor Schneider si incaricò di prendere le misure opportune affine che i lavori della Camera dei deputati abbiano termine il 28 o 29 corrente.

Prussia. — Si legge nella *Nuova Stampa libera*:

In una lettera da Postchefstroom al capo di Buona Speranza, del 22 maggio troviamo la interessante notizia che la Prussia sta trattando col Portogallo per comperare la baia di Delagoa. Un'altra lettera da Porto-Natale conferma questa notizia ed aggiunge che un viaggio di un prossimo parente del conte di Bismark nella repubblica transvaalica sembra essere in rapporto con questo progetto di acquisto. La baia Delagoa situata sulla costa orientale dell'Africa sotto il 26° di latitudine sud potrà acquistare una grande importanza come base di esportazione degli Stati liberi olandesi di questa regione, e dirigendovi la emigrazione tedesca si potrebbe fondarvi una bella colonia.

Austria. — La *Corrisp. generale austriaca* scrive:

La stampa austriaca si occupa vivamente dell'eventualità d'un ravvicinamento tra l'Austria e la Prussia. Alcuni corrispondenti di giornali di Vienna e di Pest narrano persino fatti positivi che starebbero in relazione con ciò. Quanto a noi, abbiam creduto dover nostro di ricorrere alle fonti, per cercar di indagare quanto potrebbe esservi di vero in queste notizie. Mercè le nostre ricerche, crediamo sapere che i corrispondenti de' giornali in questione non fecero che dar corso ai loro desideri personali; desideri che, a quanto confessano essi medesimi, non furono sinora giustificati nel dominio de' fatti compiuti.

— Da Praga in data 22 luglio annunziano che venne ordinata una inchiesta per i disordini occorsi a Pilsen.

— Da Pesth, 23 luglio, telegrafano all'*Osserv. triestino* che la Deputazione regnicola ungarico-croata approvò il progetto relativo all'accordo fra i due paesi.

Grecia. — Da Atene, 18 luglio, scrivono all'*Oss. triestino*:

Durante tutta questa settimana la Camera si occupò della risposta al discorso del re. La discussione fu vivissima, ed il partito ministeriale ebbe a lottare fortemente per poter sortire vincitore. Tanto il partito ministeriale quanto l'opposizione presentarono un progetto di risposta; l'opposizione non si mostrava nella sua risposta troppo d'accordo colle parole che il governo mise in bocca al re e quasi domandava delle spiegazioni. Molti oratori parlarono nella Camera durante le ultime sedute; anche il presidente del Ministero signor Bulgaris, uomo molto taciturno e laconico, occupò per alcuni momenti

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Zio e nipote — La voce del sangue — Animali ragionevoli e irragionevoli — La tratta dei bianchi — Suonatori ambulanti — Trafficanti d'uomini — Una tratta benefica — L'educazione della donna — Le sorelle gelose — Abbellimenti materiali e morali — La verità sul municipio — Smentita la regola — Società d'orticoltura — E le sue feste campestri — Il caldo cresce — E Arturo scappa.

In una certa commedia, della quale mi sfugge il titolo, si vede un tale che venuto di lontane regioni dopo lungh'anni di assenza dalla patria, in ogni giovanotto vede l'amato nipote, e per tale abbraccia e bacia successivamente mezza dozzina di persone, che non gli erano parenti se non dalla parte di Adamo. Il pover uomo si lasciava guidare da quella che si dice la voce del sangue, e la voce del sangue gli faceva prendere svarioni madornali. Sotto lo scherzo di questa invenzione comica non sarebb'ella ascosa una verità psicologica? Non potrebb'essere che l'affetto che lega i figli ai padri e i padri ai figli fosse prodotto dalla convivenza, delle cure prodigate, e soprattutto del sentimento raffinato dall'educazione? Noi non sappiamo per cosa certa come si passino le relazioni fra gli animali che noi teniamo per irragionevoli, ma dubitiamo moltissimo che il passero e la rondine, la capra e il cerbiatto scontrandosi dopo molti anni coi rispettivi parenti possano riconoscerli e festeggiarli come allora che da essi traevano le prime cure e gli alimenti. Ma se anco i naturalisti ci potessero assicurare del contrario in favore delle parentele animalesche, dubitiamo assai che pari sentenza si potesse emettere in favore delle umane. Fra le quali vediamo giornalmente esempii di barbarie cotanto efferata da disgradarne di gran lunga la ferocia delle belve più selvaggie. E fra le barbarie di che genitori snaturati ci danno esempi frequenti, noi poniamo principalissima quella d'abbandonare i figli per moneta a un destino sconosciuto, ma probabilmente doloroso. Di siffatti genitori che non rifuggono di vendere per pochi franchi un loro fanciullino al primo imbroglione che capiti loro dinanzi, non è raro sventuratamente il numero in Italia. Senza di che il maledetto traffico non sarebbe tanto in fiore da rendere giustificati i clamori della stampa, e necessarii gli atti diplomatici internazionali.

Se non credeste alle mie parole, eccovi un fatto di cui si è avuto contezza proprio di questi giorni. Un padre ed una madre di Vignola, prefettura di Potenza, forse inabili a tirare innanzi la numerosa famiglia, forse cupidi di denaro, vendettero per pochi franchi tre loro figliuoletti a un tale che non avevano mai veduto, che non sapevano donde venisse e dove andasse. Quale fosse il proponimento di questo manigoldo è facile immaginare, senonchè arrivato a Livorno coi tre ragazzi pare mutasse avviso, e per non avere più il carico del loro mantenimento un bel giorno li abbandonò senza mezzi, senza guida. Poveri fanciulli straziati dalla fame, inesperti del mondo, non d'altro possessori che d'un'arpa scordata tirarono innanzi fino a Firenze, dove la polizia li colse in contravvenzione come coloro che suonavano senza licenza. Alla polizia essi narrarono la triste loro storia, sicchè fu provveduto non solo a ritornarli alla casa paterna, ma ancora per verificare quale e quanta sia la colpa dei genitori, e quella punire a rigore di legge.

Noi commendiamo per certo siffatto provvedimento che nelle presenti congiunture non poteva essere diverso, ma più assai ci parrebbe commendevole, se si trovasse modo di sottrarre infelici creature alla brutale potestà di certi padri. È aperta dai malvagi la tratta dei piccoli bianchi per farne spazzacamini caliginosi, o suonatori ambulanti, o qualche cosa di peggio. Or bene si apra dagli uomini onesti, da coloro che hanno un cuore che palpita per i sentimenti generosi la tratta dei piccoli bianchi per farne cittadini utili e virtuosi. Sarebbe questa una tratta benedetta, la quale tornerebbe a sollievo del povero ed al miglioramento del civile consorzio. Non è solo l'orfano e l'innocentino che han diritto al pane dell'anima e a quello del corpo, vi sono mille a mille reietti, a cui la più grande sventura è quella di conoscere i propri genitori, di convivere con essi, d'imitarne gli esempi, di seguirne i suggerimenti. A questi infelici si rende più che mai necessaria la cura amorevole della società, che dovrebbe percorrere i sudici quartieri dov'essi crescono al vizio, all'infermità, al delitto. Strapparli dai loro tuguri immondi dove manca l'aria e la luce, ch'è ricchezza comune del povero come dell'opulento, e avviarli poscia a qualche mestiere, a qualche arte, dalle quali fatti adulti potessero ritrarre onorata esistenza. Ognuna di queste pianticelle svelte a tempo dall'aspro terreno dove non possono che inselvatichire, è un'unità di meno che si sottrae alla statistica dei delitti.

E l'Italia più che altra fra le nazioni civili, ha mestieri di assottigliare la nefanda statistica, e accrescere lo stuolo degli operosi ed onesti suoi figli.

E soprattutto ella deve attendere all'educazione della donna, dalla quale dipende il bene e il male nell'avvenire. Quale avrete la donna, tale avrete la nazione; se morale, virtuosa, operosa, istruita, amante della patria e delle libere istituzioni, anche il popolo crescerà colle qualità istesse, e sarà strenuo difensore dell'indipendenza nazionale, e propugnatore vigoroso delle libertà acquistate; se il contrario, ed avrete gente bigotta, ignorante, delittuosa, nemica di ogni progresso, spregiatrice d'ogni nobile disci-

la tribuna. Parlò più a lungo il ministro degli esteri, estendendosi sulla quistione di Candia; il suddetto ministro promise di presentare fra breve alla Camera i documenti relativi a questa vertenza, dai quali, disse, ognuno potrà accertarsi che tutti i passi fatti negli ultimi sette mesi dal ministero Bulgaris sono passi dettati dal più puro patriottismo. « Io ero ambasciatore greco nella capitale turca (così terminò il suo discorso il ministro degli esteri) e dal principio dell'insurrezione candiotta, da tutti i Ministeri della Grecia, non ricevetti altro ordine che di mantenere le relazioni amichevoli fra i due regni confinanti Il medesimo sistema fu continuato anche dal presente Ministero. » La Camera si mostrò soddisfatta di queste brevi parole del ministro.

Dopo votata la risposta, la Camera elesse una Deputazione di dodici membri, la quale ierlaltro, con a capo il presidente, presentò essa risposta a S. M. I.

PERSIA. — Il *Levant Herald* in un carteggio da Tebriz 10 giugno dà relazione di gravissimi disordini avvenuti in quella importante città che può dirsi la capitale commerciale della Persia e che novera 200,000 abitanti. Le turbolenze procedettero da dissidii religiosi fra i Mutescerri (Musulmani sciiti ortodossi di Persia) e gli Sceicì (Sciiti dissidenti e fautori di riforme nel culto). In occasione della gran festa persiana del Muharrem, anniversario della morte del Califfo Alì, che ricorre ai primi di maggio, alcuni individui del partito dei Mutescerrì ed altri di quello degli Sceicì entrarono casualmente insieme nella stessa moschea. Un piccolo incidente relativo al cerimoniale fece prorompere in aperta violenza le ire che covavano da molto tempo negli animi di ambe le parti. Le due fazioni cominciarono ad ingiuriarsi a vicenda, ed uno degli Sceicì giunse persino a bestemmiare l'*imam*, appartenente all'altra setta. In seguito a quest'atto considerato sacrilego, si diede di piglio ai coltelli ed alle pistole nel tempio stesso. Lo Sceicì che aveva insultato il sacerdote fu tratto dinanzi al governatore, che è il figlio primogenito dello Sciah ed erede presuntivo del trono. Furono chiamati i soldati per ristabilir l'ordine, ma questi parteggiano fieramente per gli ortodossi a segno tale che minacciarono di uccidere di propria mano l'offensore dell'imam qualora il governatore non lo condannasse a morte. Lo stesso giorno un negoziante Mutescerrì fu assalito nel bazar da una mano di Sceicì e trucidato a colpi di coltello. Questo fu il segnale di nuovi e più terribili eccidii. Bande armate di settarii inferociti si diedero a percorrere la città; e per opera loro, si ebbero a deplorare 20 uccisi e parecchi feriti in un solo giorno.

Furono inviati ne' vari quartieri della città distaccamenti di 5 a 6 cento soldati per tentar di rimettere la quiete, ma i loro sforzi ebbero poco effetto, sebbene il presidio di Tebriz ascenda a circa 15,000 uomini, giacchè per il corso di 15 giorni perirono quotidianamente, vittime del fanatismo vendicativo, cinque o sei persone. Oltracciò la bordaglia della città trasse partito dalla circostanza per derubaee ed assassinare quanti poteva. Tebriz è tuttora in istato di grande agitazione e spavento: sono quasi interrotte le comunicazioni fra un punto e l'altro della città; il bazar è chiuso ed il commercio del tutto sospeso. Lo Sciah chiamò ultimamente a Teheran i principali *mollah* di ambe le parti, per veder modo di calmare e riconciliare i contendenti. Trentamila Mutescerrì accompagnarono i loro *mollah* sin fuori delle mura, e secondo il costume orientale, si prostrarono a cielo scoperto e recitarono preghiere per il buon successo della loro missione.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del dì 10 luglio corr. togliamo le seguenti cifre:

Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L. 31 47
Id. id. id. 2ª id.	» 29 42
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	» 28 73
Id. 2ª id.	» 27 36
Id. di Romagna 1ª id.	» 29 42
Id. 2ª id.	» 28 05
Germanello di Perugia vecchio 1ª q. l'ett.	» 28 05
Id. id. 2ª id.	» 26 68
Grano duro di Perugia 1ª id.	» — —
Id. 2ª id.	» — —
Bologna rosso nuovo 1ª qualità il quintale	» 32 00
Id. 2ª id.	» 31 00
Ancona	» — —
Sicilia	» — —
Ferrara rosso 1ª qualità id.	» 31 00
Id. 2ª id.	» 20 25
Barletta rosso vecchio 1ª qual. l'ettolitro	» 30 10
Id. 2ª id.	» 28 73
Puglie duro da paste 1ª qual. id.	» — —
Id. id. 2ª id.	» — —
Tangarok duro per paste 1ª q. il quintale	» 40 50
Id. id. 2ª id.	» 37 75
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	» 51 20
Id. 2ª id.	» 43 20
Pane di 1ª qualità il chilogramma	» 00 54
Id. 2ª id. id.	» 00 51
Id. 3ª id. id.	» 00 48
Id. 4ª id. id.	» 00 42
Patate di 1ª qualità per 100 chilogr.	» 13 25
Id. 2ª id. id.	» 8 84
Vino vecchio rosso di 2 anni 1ª qual. l'ett.	» 100 91
Id. 2ª id.	» 96 53
Id. 3ª id.	» 87 75
Vino nuovo rosso 1ª qualità l'ettolitro	» 61 43
Id. 2ª id. id.	» 54 84
Id. 3ª id. id.	» 48 26
Id. 4ª id. id.	» 39 19
Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	» 76 78
Id. 2ª id. id.	» 70 20
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	» 182 48
Id. 2ª id. id.	» 175 00
Id. andante id.	» 167 52
Id. difettoso id.	» 161 54
Olio nuovo 1ª qualità id.	» — —
Id. 2ª id. id.	» — —

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 25, incominciò la vendita di parecchi lotti di beni ecclesiastici e sarà continuata oggi, e lunedì e martedì.

Il risultato fu discreto; si ricavò qualche cosa più del doppio del prezzo d'incanto.

Da 11 lotti messi all'incanto per lire 99,167 82 si ricavarono 204,175 lire.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 25:

Lady Clarence Paget invitava ieri, con isquisita cortesia, il fiore della cittadinanza veneziana e dei forestieri qui convenuti a bordo della R. fregata corazzata la *Caledonia*. L'avviso a vapore la *Psyche* era stato appositamente disposto pel tragitto degli invitati dal canale di San Marco all'ancoraggio di Pelorosso, ove trovavasi la squadra inglese.

Alle ore 2 pom precise, il Reale piroscafo salpò, salutato dalla nostra R. nave il *Tripoli*, con 40 signore in eleganti toelette di mattina, e circa 150 signori. A bordo trovavansi a ricevere gli invitati, lady Paget, con nobile gentilezza, e l'ammiraglio inglese, colla franca e simpatica cordialità dell'uomo di mare.

Il tragitto durò circa due ore, per un riguardo dello stesso capitano, che non volle sforzare di troppo la macchina, a fine di rendere il cammino più dolce e meno agitato. Il caldo però era soffocante; ma tosto che il piroscafo, lasciate da parte le opere del porto, si trovò in mare e il sole stesso ebbe la cortesia di velarsi, l'aria più aperta esilarò alquanto l'animo degli intervenuti, che a bordo della stessa *Psyche* furono condotti a passare in rivista le quattro grosse navi l'*Arethusa* e l'*Endymyon*, in legno, la *Caledonia* e il *Lord Warden*, corazzati. A bordo di ogni nave tutto l'equipaggio stava schierato a testimonianza d'onore, e mentre maestosamente la *Psyche* passava dinanzi ad ognuna, dal bordo delle navi sentivasi risonare la fanfara Reale italiana.

Alle ore 4, la *Psyche* gettò l'ancora a poca distanza dalla *Caledonia*, e allora numerosissimi ed eleganti canotti vennero a prendere gl'invitati per accompagnarli nella fregata. Il mare era tranquillissimo, e l'effetto di quelle magnifiche navi corazzate e delle lance e imbarcazioni che lo solcavano, era in vero sorprendente.

Scesero nella lancia principale l'ammiraglio lord Paget colla principessa Giovanelli, il nostro ammiraglio Longo con lady Paget, le due figlie di questa, ed il principe Giovanelli. Quando l'ammiraglio montò nella *Caledonia*, fu salutato dalle artiglierie dell'*Arethusa*.

La *Caledonia*, magnifico vascello corazzato con 24 grossi pezzi Armstrong, era tutta pavesata a festa ed elegantemente addobbata. Sulla tolda della nave, con bandiere e trofei militari, era costrutto un ampio padiglione; nelle eleganti stanze interne stavano disposti i rinfreschi.

Alle ore 4 e mezzo, a bordo di una cannoniera della nostra marina, arrivò il signor prefetto, che fu incontrato dall'ammiraglio inglese e salutato da una salva d'artiglieria.

Dopo breve rinfresco, cominciarono le danze sotto il padiglione nella tolda, colla quadriglia d'onore di 30 figure, nella quale danzarono lady Clarence-Paget coll'ammiraglio Longo, la principessa Giovanelli coll'ammiraglio inglese. Il luogo, la maestà della nave, la eleganza, il brio ed il numero dei convenuti, davano a questo festino alcun che di singolare e imponente.

Visitato il bastimento nei suoi interessanti particolari, essendo accompagnate le dame dagli ufficiali inglesi, fu poi aperta la sala dove era preparato un *lunch*, che fu, alla lettera, aggredito, mentre l'aria di mare, il viaggio e la stessa disposizione di molti degli invitati, che male avevano preso le loro precauzioni, avevano destato in tutti un grande appetito. Qui nacque il solito disordine delle grandi feste, e i timidi, che sono i più, furono i meno fortunati. Per tutti però e con nobile liberalità sarebbe stato disposto, ma le ore intanto passavano, e levatosi un vento fresco da terra, cominciò ad espandersi il timore che il mare pel ritorno si facesse grosso; ond'è che ringraziati i nobili ospiti della loro gentilezza, gli invitati alle ore 7 lasciarono la nave, condotti da due vaporiere nostre e da un piccolo steamer inglese colle lance a rimurcio, parte pel porto di Malamocco, parte per quello del Lido. Alle ore 9 circa entrarono in città.

La squadra inglese è poi partita per Trieste questa mattina.

— Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

L'Istituto tenne le ordinarie sue adunanze nei giorni 19 e 20 luglio, nelle quali, oltre agli affari trattati, si fecero le seguenti letture e comunicazioni:

1. Dal m. e. senatore conte Giovanni Cittadella una memoria intitolata: « Quale poesia domandino i nostri tempi. »

2. Dal m. e. senatore e comm. Torelli: « Quinto parallelo fra il progresso dei lavori delle due grandi opere, il traforo del Moncenisio ed il taglio dell'Istmo di Suez. »

3. Dai m e. cav. Berti e Namias: « Osservazioni meteorologiche e mediche pei primi tre mesi del corrente anno. »

4. Dal m. e. comm. prof. Cortese: « Osservazioni e riflessioni sui Comitati di soccorso ai feriti in guerra. »

5. Dal m. e dott. Nardo: « Relazione di una memoria del signor Chervin, risguardante la balbuzie considerata come vizio di pronunzia. »

6 Dal m. e del R. Istituto Lombardo, cav. Cesare Cantù: « Una lettera intorno alla pubblicazione fatta dal prof. Veludo sull'autore del poema intitolato: *Marchiana ruina* »

7. Dalla Giunta deputata alla descrizione topografica ecc. delle provincie venete, è presentata una sua relazione, nella quale si dà particolarmente notizia del catalogo delle piante vascolari delle nostre provincie compilato dal m. e. prof. de Visiani.

Conforme l'articolo 8 del regolamento interno:

8. Dal signor prof B. Cecchetti: « Relazione dell'archivio di Corfù, del console italiano signor G. B. Viviani, diretta al ministro degli affari esteri di Firenze. »

Le letture 5 e 6 furono seguite da discussione.

Nel giorno della prima adunanza, terminate le letture che in essa dovevano aver luogo, il presidente invitò l'Istituto a passare nella sala delle macchine per esperimenti col motore Lenoir. Raccoltosi in essa l'Istituto, il segretario riferì che il signor Luigi Goldmann domandò che si sperimentasse l'aria atmosferica impregnata di carburi d'idrogeno mediante alcuni suoi ordigni, pei quali pare che sia mosso un volante onde l'aria medesima viene cacciata in un recipiente che contiene un liquido volatile, uscendo di là carica di carburi d'idrogeno. Essa, portata nel motore in sostituzione del gaz illuminante, lo pose in azione nei giorni precedenti, ma l'effetto, giudicando dalla velocità, era minore di quello ottenuto pel gaz portatile. Non si applicò il dinamometro, perchè volevasi prima, nelle prove fatte in presenza del Corpo, riconfermare l'effetto e vederne la durata. Ma gl'ingegni del signor Goldmann in questo giorno erano guasti, e la prova non potè aver luogo; per cui il motore Lenoir venne posto in azione dal solito gaz portatile, che operò egregiamente il suo effetto. Nell'istruzione, pubblicata a Parigi nel 1864 sopra questi motori, leggesi: *Patente Herskene-Hazard (uso degli idrocarburi volatili)*. Viene posto quindi in evidenza che, con riuscita, essi furono adoperati a questo scopo anche altrove; resta poi a discutersi la questione economica, oltre quella di comodità del motore Lenoir.

Dopo le letture che si tennero nel secondo giorno delle adunanze, il segretario annunziò anche essere arrivato l'*uomo clastico*, generoso dono del conte Querini-Stampalia e poterlosi vedere da tutti i presenti nel Museo di storia naturale, finita l'adunanza. Avverte la grande importanza di queste preparazioni di carta pesta, che rappresentano tutte le parti anche minute del corpo umano nelle loro naturali connessioni, e pei coltivatori della medicina, e molto più per le persone culte estranee ad essa, nella educazione delle quali non entrano le più utili e necessarie conoscenze della struttura del nostro corpo, sopratutto pel ribrezzo che destano i cadaveri, e per le incomode loro esalazioni Nella domenica prossima (26 luglio) toccando l'apertura del Museo di storia naturale sarà data di qualche parte dell'uomo clastico spiegazione al pubblico, che potrà di 15 in 15 giorni approfittarne. I membri dell'Istituto, recatisi nel Museo, ammirarono questo egregio lavoro mandato dal dott. Auzoux, compresi di gratitudine verso il conte Querini che lo procurò all'Istituto oltrepassando la spesa di L. 3.000 it.

Si pubblicò per ultimo la dispensa ottava degli *Atti*, nella quale trovansi stampati i seguenti lavori: Sugli studi geologici in Italia alla fine del secolo XVIII; cenni del m. e. Pasini. — Sul *maximum* di densità e sulla dilatazione dell'acqua distillata ecc., del prof. Rossetti. — Documenti relativi al dominio dei Visconti sopra Belluno e Feltre, dal 1388 al 1404, presentati dal cav. C. Cantù. — Bollettino meteorologico dell'Osservatorio di Venezia ecc. — Sopra una formula d'interpolazione dei Prony, nota del m. e Minich. — Galli cisalpini e transalpini nelle nomenclature territoriali, memoria del dott. Leicht. — Della vita e degli studi del prof. Menin, commemorazione del m. e. Venanzio. — Della differenza di distribuzione dell'elettrico negli strati aerei ecc. del m. e. Zantedeschi. — Descrizione di alcune cicadeacee fossili, rinvenute sull'oolite delle Alpi venete, del m. e. di Zigno (con una tavola). — Distinzione dei principii chimici che si hanno dalla metamorfosi regressiva dei diversi tessuti fondamentali ecc, del dott. Benvenisti. — Notizie risguardanti l'esposizione industriale permanente e nomi dei premiati in essa.

— Costruendo un'appendice alla casa penitenziaria di Zurigo si scoperse una pietra interessante per l'iscrizione seguente: Deæ Dianæ et Sylvano Ursarii posuerunt ex voto I cacciatori d'orsi posero per voto questa pietra in onore della Dea Diana e di Silvano (divinità delle foreste).

— Al suo ritorno da Fontainebleau, dove erasi recato per ordine dell'imperatore a forarvi pozzi istantanei, il signor Audony venne chiamato da S. A. I. la principessa Matilde per far de' fori anche a Saint-Gratien. Il primo pozzo venne forato il 23 corrente in 15 minuti, secondo annunzia il *Moniteur Universel* e dà 2,600 circa litri all'ora.

— Il viaggiatore tedesco Rohlfs è arrivato testè a Brema di ritorno dall'Abissinia dove adempiva all'ufficio d'interprete presso il corpo spedizionario inglese.

Dopo la presa di Magdala Rohlfs si portò solo a Lalibala, la città santa del paese, la quale da oltre tre secoli non era più stata visitata da Europei. Egli vi trovò nove chiese cristiane di stile bizantino primitivo, tutte monoliti, vale a dire scavate in unico enorme masso di pietra. Que' curiosi monumenti sono molto riccamente ornati.

Passando poscia da Arcum il signor Rohlfs notò che l'ultimo degli obelischi ancora in piedi in quella città minaccia rovina.

Egli ha portato pel duca di Anhalt-Dessau varii oggetti interessantissimi, vesti ricamate d'oro e di argento, uno scudo in pelle di rinoceronte, guarnito d'argento, ecc. Son doni che fa al duca il pittore di paesaggio Zander, il quale da lui mandato in Abissinia, divenne ministro della guerra del negus Teodoro.

Rohlfs infine ha confermato il fatto che varii inglesi sono tenuti per ischiavi presso i Somanti, tribù negra di quelle contrade.

— IL NUOVO GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE (Firenze, Eredi Botta, editori) acquista sempre più nuovi titoli al favore del pubblico. Il numero 14 pubblica due grandi incisioni rappresentanti il *panorama di Costantinopoli*, una *veduta di Roveredo*, il *figurino delle mode*, ecc. Il testo offre una bella varietà di scritti.

R. ACCADEMIA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premii d'onore dell'anno 1868.

I premii che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi. La prima comprende due premii consistenti complessivamente nella somma di italiane L. 1200 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due drammatiche composizioni d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconce alla pubblica rappresentazione La seconda classe comprende altri due premi della complessiva somma di italiane L. 1000 da distribuirsi in parti uguali agli autori di due *Memorie* o *Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona. La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane L 800 da distribuirsi in quote uguali a due tra gl'inventori di qualche nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura debitamente dichiarato, o di qualche perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.

La R. Accademia pertanto col mezzo della Direzione centrale scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel concorso del corrente anno 1868.

I. — « Dell'ozio in Italia comparativamente « alle altre nazioni; cause che lo producono; « conseguenze che ne derivano, e mezzi morali « da adoperarsi per minorarlo quanto più sia « possibile. »

II. — « Indicare quali tasse od imposte pub« bliche sarebbe conveniente che si cedessero « dallo Stato ai comuni e alle provincie per sol« lievo alle ingenti loro spese; additare inoltre « da quali altre fonti potesse ricavarsi un au« mento di rendite ai comuni e alle provincie « medesime; proporre finalmente il metodo più « semplice che sia possibile per esigere a sca« denze regolari le tasse od imposte anzidette. »

Il concorso è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo a' premi della 1ª e della 2ª classe; ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e Reggio; ai quali altresì rammentasi che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Tanto gli scritti risguardanti la classe 1ª di premi, quanto quelli appartenenti alla 2ª debbono essere inediti, e presentati anonimi, ma contrassegnati da una epigrafe; debbono essere accompagnati da scheda, o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuta l'epigrafe stessa, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Gli scritti spettanti a' premi della classe 1ª devono essere in lingua italiana, quelli della 2ª possono essere anche nella latina.

Tutti gli scritti prodotti al concorso dovranno essere chiaramente leggibili, e pervenire a Modena, franchi di porto, al più tardi entro il 31 del mese di dicembre del corrente anno (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti, che intendono di aspirare al concorso, dovranno avere entro il predetto termine presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ma esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello de' concorrenti a' premii delle altre due classi.

I componimenti presentati al concorso saranno immediatamente consegnati alle rispettive deputazioni scelte a giudicarli.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del premio o dell'*accessit*, saranno colle dovute formalità subito aperte; e le altre nell'istante saranno date alle fiamme; gli scritti non premiati saranno deposti nell'archivio dell'Accademia, a giustificazione dei proferiti giudizii.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero d'esemplari gli autori: e questo onor della stampa potrà eziandio esser conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori vi acconsentano.

Modena, 1º febbraio 1868.

Il Presidente della R Accademia
CARLO MALMUSI.

Il segretario generale
DON LUIGI SPALLANZANI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25.

Il *Morning Post* dice essere probabile che la Commissione internazionale, la quale discuterà fra breve a Pietroburgo sull'abolizione delle palle esplodenti, discuterà pure sulle condizioni per un disarmo parziale. Soggiunge che il rifiuto del Governo inglese alla proposta dell'Imperatore Napolene di riunire un Congresso europeo, non fu la risposta del popolo inglese, ed è da sperarsi che l'imperatore Napoleone appoggerà vigorosamente le benevole intenzioni dello Czar.

Parigi, 25.

Borsa di Parigi.

	24	25
Rendita francese 3 %	70 07	69 95
Id. ital. 5 %	53 50	53 45
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	405	402
Id. romane	43 —	42 —
Obbligazioni str. ferr. romane	102	101
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	47 —	45 —
Obbligazioni ferr. merid.	141	141
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4

Vienna, 25.

Cambio su Londra	— —	113 75

Londra, 25.

Consolidati inglesi	94 7/8	— —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 25 luglio 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è alzato di 2 mm. al nord dell'Adriatico e si mantenne stazionario nel mezzogiorno. La pressione è quasi alla media; la temperatura è superiore di 4 gradi. Cielo nuvoloso, mare calmo, dominano i venti di nord-ovest e nord-est.

Sull'Inghilterra e sulla Francia si mantengono sempre alte le pressioni, e il barometro è piuttosto basso al sud-ovest d'Europa.

Probabile un cambiamento nella stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 25 luglio 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,0	mm 758,0	mm 758,3
Termometro centigrado	28,5	32,0	26,5
Umidità relativa	75,0	60,0	70,0
Stato del cielo	sereno	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento direzione	SO	NO	NO
Vento forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 35,0
Temperatura minima . . . . + 24,5
Minima nella notte del 25 luglio . . . + 22,0

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *La Traviata* — Ballo: *Firenze*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il libro dei ricordi*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *I misteri dell'Inquisizione di Spagna*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

plina, inerte, zimbello perenne di oppressori interni ed esterni. Non vogliamo qui a conforto della nostra asserzione citare fatti che pur troppo ci sovvengono di pressochè tutti i paesi della penisola, ci basta accennare non a dimostrazione o a riprova delle cose dette, ma per debito di cronista il disgustoso avvenimento che qualche giorno fa si ebbe a deplorare nell'ex-convento di San Gaggio, dove il municipio raccolse in buon dato famiglie povere dopo che Firenze divenne capitale. Si tratta di giovanette, nelle quali per consueto la gentilezza dell'animo dovrebbe tener luogo dell'educazione e combatte spesso vittoriosamente la forza deleteria del mal esempio. Si tratta di due giovanette sorelle, che vennero a contesa per gelosia amorosa, contesa che pur troppo finì con un ferimento, avendo una delle due ammenato una coltellata all'altra. È un fatto isolato direte, e sia pure, ma è indizio terribile della condizione delle più basse classi sociali, quando anco uno solo di questi fatti si verifica nel corso di un anno in una città cotanto civile come Firenze.

Dove per dire aperto l'animo nostro, a rischio di riuscire sgradito a qualcuno, vorremmo che agli abbellimenti materiali non istessero indietro i morali; e fosse, più che non è, curata l'educazione fisica e intellettuale del popolo. L'educazione fisica e l'istruzione portate al grado più eminente, hanno dato all'Inghilterra la possanza e la gloria onde va giustamente superba. Non sono secoli si può dire, ed anco gl'Inglesi erano un popolo floscio ed ignorante, ma ebbe la coscienza del proprio stato e il sentimento dell'avvenire, e volle e seppe rinnovarsi tutto, e porsi all'altezza di quel destino dovuto soltanto all'operosità sua e alla sua costanza. L'Inglese si riformò in ogni cosa; cibo, bevande, esercizi, viaggi, cure, studii, esperienze, tutto contribuì a renderlo quello che ora è. Voglia Iddio che anco i miei connazionali sappiano del pari volere e perseverare.

Abbiamo detto degli abbellimenti materiali di Firenze ed a ragione, chè il municipio non cessa di procacciarli in tutto dove può. Infatti anche ultimamente per cura di esso fu provveduto a mantenere al diporto dei passeggianti fiorentini il viale e il piazzale del Poggio Imperiale. Questo terreno che avrebbe potuto dal demanio passare in proprietà di privati fu per recente decreto espropriato per causa di pubblica utilità. Inoltre la passeggiata per se stessa amenissima lo diverrà maggiormente ora che il municipio stesso ha ordinato il prolungamento di altre sezioni del viale dei colli.

Anche alla nettezza dei nuovi quartieri interni e suburbani si è portata l'attenzione del municipio, che nella discussione del proprio bilancio accrebbe il capitolo destinato a questa spesa della somma occorrente. E fu giusto: chè l'uguaglianza dei pesi porta l'uguaglianza di diritto. Noi non siamo tra coloro che lodano il municipio fiorentino anche quando fa male, e neppure fra quelli che lo biasimano anche allora che fa bene. Noi ci facciamo uno studio di dire il vero secondo le informazioni che attingiamo, persuasissimi anzitutto che l'errore è proprio degli uomini, e che tutto tutto non può riuscire a dovere.

Peraltro se v'ha qualcuno che voglia far eccezione alla regola sconfortante, questa è senza dubbio la Società d'orticoltura di fuori la Porta San Gallo, la quale fin dal suo nascere ha sempre mostrato di saper far le cose a modo e a garbo. E le ha fatte senza scalpore, e mettendo sempre i buoi avanti il carro e non altrimenti. Per tal guisa essa ha potuto procedere prosperando sempre, e facendosi il suo nido gentile così bravamente e saviamente da potere ingrandirlo a piacere e rendere se stessa più accettevole ai socii e alla città. È inutile tracciare la storia di questa società, e dilungarsi nell'encomiarla. Se n'è detto bene altre volte in questo stesso giornale, se ne dice ora, se ne dirà fra breve nell'occasione dell'annuale esposizione de' suoi fiori, de' suoi frutti; ma al presente non vogliamo passare sotto silenzio il felice pensiero che ebbe la Società di offrire a Firenze una serie di feste domenicali campestri. Chi sa come si ribolle qui nei mesi di luglio e d'agosto, e quanto rari sieno i giardini e le passeggiate pubbliche dilettevoli, si farà certo ragione del grande servizio che la Società d'orticoltura fece con tali feste.

Nelle quali alla naturale vaghezza del luogo, al profumo dei fiori accresce attrattiva la lotteria, la fiera de' fiori, frutti, piante e va dicendo; la illuminazione del giardino eseguita dal signor Enrico Catani, l'ascensione di palloni aereostatici, e finalmente i concerti armoniosi della banda militare, graziosamente conceduta, a maggior diletto degli accorrenti, che per vero dire mostrarono di aggradire il buon pensiero della Società. Avvegnachè numerosissimi furono i biglietti che concorsero ai premii, senza contare molti individui che in un modo o nell'altro saranno riusciti a penetrare nel novello giardino d'Armida, dove per altro l'incanto non era illusorio, nè poteva svanire al solo agitarsi d'una verga magica.

Del resto, cari lettori, la minaccia o la promessa che feci nel corriere passato, sta proprio questa volta per avere il suo effetto. Il caldo che fra le novità della quindicina non è certa la più fresca, mi caccia più che di furia da questa felice città, nella quale nell'estate tutti dicono che si sta benissimo, ma tutti vanno dove si sta meglio. Dissi che avrei peregrinato per amor vostro, ma questa volta impugno il bordone, e indosso il rocchetto, e me ne vo rinnovando la promessa di darvi presto nuova de' fatti miei.

ARTURO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di giugno 1868 ed in quello corrispondente dell'anno 1867, distinte per ramo e provincia.

DIREZIONI	PROVINCIE	DOGANE 1868	DOGANE 1867	DIRITTI MARITTIMI 1868	DIRITTI MARITTIMI 1867	DAZIO DI CONSUMO — Riscossioni del 1868 per l'anno in corso	DAZIO DI CONSUMO — Riscossioni del 1868 per gli anni precedenti	DAZIO DI CONSUMO 1867	TABACCHI 1868	TABACCHI 1867	SALI 1868	SALI 1867	POLVERI 1868	POLVERI 1867	TOTALE 1868	TOTALE 1867	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Ancona	Ancona	132,715 03	119,006 40	2,882 80	5,378 60	9,956 50	217 32	19,419 29	82,484 39	87,453 80	67,215 48	61,709 86	1,788 90	250 80	297,260 42	293,218 75	4,041 67	»
	Ascoli Piceno	29 71	233 47	77 50	51 80	3,286 69	1,398 55	3,358 94	29,947 90	32,740 45	27,092 54	27,666 20	840 60	70 40	62,675 49	64,131 31	»	1,455 82
	Forlì	4,428 79	7,968 72	471 90	478 20	10,777 15	6,125 47	18,456 58	63,591 80	66,840 10	39,290 70	38,507 86	2,511 60	306 90	127,200 41	132,558 36	»	5,357 95
	Macerata	2,718 41	927 47	181 60	128 2	12,217 79	11,344 23	8,471 66	42,886 91	44,958 15	47,796 67	41,684 38	700 15	30 80	117,845 79	96,200 66	21,645 13	»
	Pesaro e Urbino	2,812 35	7,828 28	213 90	260 80	4,375 53	12,482 81	9,612 93	36,213 85	36,736 43	28,217 65	26,076 30	481 80	»	84,857 89	80,514 74	4,343 15	»
Bari	Bari	160,314 89	66,888 45	3,468 20	1,370 »	32,312 69	26,159 58	78,133 57	135,399 42	126,291 90	151,938 77	135,858 93	1,883 92	1,191 30	514,537 47	409,737 15	101,800 32	»
Belluno	Belluno	1,348 73	3,560 79	»	»	12,839 51	»	12,839 59	21,213 »	19,819 70	25,512 »	27,814 »	246 40	»	61,189 64	64,034 01	»	2,844 37
	Treviso (1)	11,117 17	10,134 65	»	»	59,419 75	»	59,629 81	69,347 85	73,851 51	59,527 21	63,489 »	»	2,068 »	199,411 98	209,173 »	»	9,761 02
Bologna	Bologna	19,938 76	20,012 03	»	»	101,037 35	0 03	97,907 27	212,129 80	193,580 10	108,836 56	102,961 45	1,535 60	1,459 70	446,478 09	415,950 53	30,527 56	»
	Ferrara	35,793 77	35,497 73	313 60	215 26	37,027 17	202 22	31,979 25	125,880 05	128,742 25	50,227 52	51,231 06	574 20	385 »	250,048 53	248,050 55	1,997 98	»
	Modena	13,432 83	5,215 57	»	»	32,821 32	350 »	30,940 03	105,291 40	101,511 80	90,711 76	80,705 6	596 20	226 60	242,703 51	218,629 55	24,073 96	»
	Ravenna	25,356 88	18,181 04	599 20	676 70	31,941 25	10,110 27	23,383 37	76,025 13	72,268 50	32,120 25	28,707 26	110 »	33 »	176,262 98	143,219 87	33,013 11	»
Brescia	Brescia	41,117 81	51,049 42	»	»	29,735 22	51,520 55	61,255 4	190,242 03	182,960 93	158,935 67	155,466 34	1,960 20	1,282 80	473,511 48	451,974 93	21,536 55	»
	Cremona	»	»	»	»	52,353 31	67 15	51,583 5	130,110 82	127,537 88	101,669 70	108,056 77	591 60	271 12	287,822 78	287,455 28	367 50	»
Cagliari	Cagliari	77,086 51	117,862 38	7,123 71	7,462 81	17,374 93	2,020 06	16,110 20	118,614 79	116,494 2	2,513 71	2,139 89	20,917 70	24,423 65	245,601 41	284,493 16	»	38,891 75
	Sassari	63,727 49	66,352 38	4,654 15	2,720 55	14,364 48	»	20,819 41	61,287 16	67,496 65	»	»	3,999 90	3,438 20	148,033 18	160,827 19	»	12,794 01
Catania	Catania	77,431 70	81,104 60	2,729 80	2,764 25	22,491 45	73,815 53	113,120 18	»	»	»	»	»	»	176,468 48	196,989 03	»	20,520 55
	Siracusa	13,569 95	18,594 78	1,516 75	3,029 75	29,511 01	»	34,965 97	»	»	»	»	»	»	44,597 71	56,590 50	»	11,992 79
Catanzaro	Catanzaro	2,250 22	7,284 12	129 80	650 45	15,754 13	931 32	16,680 34	68,691 85	71,343 76	80,547 60	86,261 07	1,355 20	1,907 40	169,660 12	184,130 14	»	14,470 02
	Cosenza	3,177 16	1,416 09	193 »	87 50	15,831 55	5,494 67	14,860 81	70,010 60	63,202 45	90,879 01	83,512 05	2,923 80	4,876 30	188,509 79	167,955 20	20,554 59	»
	Potenza (2)	0 55	3 26	»	34 »	23,769 99	5,192 11	29,032 63	47,437 80	42,058 15	100,213 50	89,076 77	1,518 10	380 60	178,132 05	160,585 41	17,546 64	»
Chieti	Aquila	3,384 87	3,422 34	»	»	11,064 69	2,410 07	21,249 76	47,855 33	47,472 58	126,368 64	118,827 03	3,579 95	1,493 90	194,663 55	192,465 54	2,198 01	»
	Chieti	2,112 36	16,921 70	213 80	249 30	14,556 10	416 32	10,726 80	51,498 03	51,225 70	73,163 42	68,258 39	793 57	533 67	142,753 60	147,915 62	»	5,162 02
	Teramo	»	21 65	21 10	8 20	4,792 42	7,358 28	5,948 30	25,059 75	21,589 33	41,877 27	35,618 34	790 90	523 40	79,899 72	63,709 22	16,190 50	»
Como	Como (3)	17,652 42	24,570 78	»	»	31,511 27	138 17	31,472 11	115,770 58	121,723 68	129,405 49	123,220 89	771 78	1,264 60	295,249 71	302,252 04	»	7,002 35
	Sondrio	17,760 37	21,615 19	»	»	5,376 65	»	3,918 42	14,497 78	11,811 42	30,177 58	23,831 23	429 88	592 36	68,242 26	61,768 62	6,473 64	»
Firenze	Arezzo	»	»	»	»	6,958 49	84 89	10,217 01	55,387 90	52,773 10	52,361 01	49,094 77	158 40	286 40	114,950 72	112,371 28	2,579 44	»
	Firenze	50,017 31	105,388 37	»	»	877,918 91	0 75	249,204 89	456,657 54	458,628 91	192,862 »	191,474 78	2,375 60	961 40	1,579,832 14	1,008,658 35	571,173 79	»
	Perugia	37,890 57	45,252 73	»	»	32,511 61	14,306 46	37,510 56	115,890 95	111,759 65	129,007 20	129,272 44	3,018 40	1,285 60	332,625 19	325,020 98	7,604 21	»
	Siena	»	138 92	»	»	41,863 48	220 17	11,433 20	53,225 90	52,105 10	36,045 45	37,100 42	588 20	19 80	131,943 20	100,797 44	31,145 76	»
Foggia	Campobasso	»	97 30	18 »	63 70	18,554 70	1,107 49	23,999 42	46,459 10	43,677 »	106,326 69	96,187 82	1,265 »	2,038 30	173,730 98	166,063 54	7,667 44	»
	Foggia	4,876 11	5,650 »	434 80	513 70	21,384 32	12,276 48	73,502 27	80,975 60	71,595 84	103,268 13	86,161 82	1,214 40	2,758 80	224,429 84	240,182 43	»	15,752 59
Genova	Genova (4)	1,397,416 73	1,273,239 45	34,514 85	39,251 15	260,288 67	»	271,306 95	375,816 47	377,692 40	209,481 42	214,112 75	24,619 55	27,616 65	2,302,167 69	2,203,219 35	98,948 34	»
	Porto Maurizio	41,741 05	48,613 12	719 90	506 25	9,145 24	9,079 98	15,727 20	57,633 »	61,075 16	27,136 81	26,052 22	4,404 40	10,842 40	149,860 38	162,816 35	»	12,955 97
Lecce	Lecce	32,948 82	16,279 34	5,361 25	4,393 95	54,371 15	»	51,029 06	99,871 37	109,417 25	102,659 71	100,746 32	3,640 05	3,591 60	298,852 35	285,457 52	13,394 83	»
Livorno	Grosseto	13,287 92	6,566 19	209 50	279 60	15,427 39	»	14,990 45	40,098 10	41,809 50	29,000 86	25,209 72	574 95	»	98,598 72	88,855 46	9,743 26	»
	Livorno	580,270 71	470,565 09	9,013 51	15,088 40	54,407 35	7,292 88	83,560 24	119,830 82	126,839 53	29,893 64	30,250 25	278 40	302 50	801,017 31	726,606 01	74,411 30	»
	Lucca	2,747 06	5,440 35	132 10	166 »	28,379 91	»	20,688 5	91,003 30	89,427 40	43,243 76	39,668 24	»	616 »	165,505 13	156,006 57	9,499 56	»
	Massa e Carrara	5,748 86	5,496 68	162 »	176 70	8,642 23	»	8,232 16	47,225 79	47,159 10	31,595 76	27,201 15	8,467 95	4,252 60	104,842 59	92,518 39	12,324 20	»
	Pisa	1,414 43	225 34	49 50	327 50	63,066 56	31 »	17,365 84	123,343 70	131,239 80	52,296 67	56,264 32	1,234 20	217 80	241,436 06	205,640 60	35,795 46	»
Messina	Messina	164,103 73	167,739 21	15,466 82	15,267 50	82,204 39	»	15,435 86	»	»	»	»	»	»	261,774 94	198,442 57	63,332 37	»
	Reggio (Calabria)	5,601 24	11,095 26	189 70	751 38	14,808 76	1,429 04	33,124 24	58,155 17	59,255 05	65,007 70	62,836 98	466 40	»	145,658 01	167,062 91	»	21,404 90
Milano	Bergamo	»	»	»	»	24,534 42	172 78	27,250 43	125,623 50	127,504 92	103,591 20	108,588 16	1,689 68	1,007 88	255,611 68	264,350 69	»	8,739 01
	Milano (5)	252,615 25	237,499 89	»	»	61,036 42	547 18	52,453 48	464,165 29	414,2 2 60	269,776 69	255,717 01	810 06	554 40	1,048,950 89	991,427 38	57,523 51	»
	Pavia	»	»	»	»	24,991 79	17,378 39	22,371 66	157,536 81	161,394 22	118,116 02	107,614 65	770 »	1,240 80	318,793 01	292,621 33	26,171 68	»
Napoli	Benevento	»	»	»	»	8,279 50	351 70	14,101 14	21,835 05	19,325 70	56,962 61	55,028 95	3,252 70	2,855 60	90,581 56	91,311 40	»	729 84
	Caserta	10,729 36	7,662 56	666 70	534 15	48,523 57	317 88	62,209 81	196,605 36	198,675 21	198,230 96	184,854 55	2,595 »	4,206 90	457,658 82	458,143 18	»	484 36
	Napoli	789,653 50	665,184 31	12,858 75	15,989 34	32,907 03	28,387 88	47,834 97	523,816 34	546,896 82	177,492 41	174,920 56	992 20	2,126 30	1,566,108 11	1,452,952 30	113,155 81	»
Novara	Alessandria	»	»	»	»	83,331 13	53,798 86	49,568 99	195,445 69	207,958 69	168,884 66	169,655 49	3,445 20	3,739 40	504,905 54	430,922 57	73,982 97	»
	Novara	28,019 35	28,986 70	»	»	102,944 86	»	13,541 72	182,423 45	180,934 42	174,613 37	165,475 47	6,714 15	11,886 30	494,745 18	400,824 61	93,920 57	»
Palermo	Caltanissetta	15,629 63	25,752 76	273 70	»	12,326 41	2,057 71	12,637 55	»	»	»	»	»	»	30,286 45	38,390 31	»	8,103 86
	Girgenti	103,186 34	143,092 09	2,533 »	4,641 10	13,675 07	»	19,079 08	»	»	»	»	»	»	119,394 41	166,812 27	»	47,417 86
	Palermo	145,952 17	165,827 30	6,976 20	7,953 50	26,277 41	8,310 »	28,549 25	»	»	»	»	»	»	187,516 78	202,330 05	»	14,813 27
	Trapani	14,944 42	21,877 67	1,967 80	3,691 20	19,261 86	»	18,168 37	»	»	»	»	»	»	36,174 08	43,737 24	»	7,563 16
Parma	Parma	7,189 04	11,668 17	»	»	47,141 99	9 »	44,513 66	117,428 95	108,518 46	82,450 38	80,202 62	517 44	191 40	254,736 80	245,094 31	9,642 49	»
	Piacenza	»	»	»	»	4,072 40	41,507 89	43,959 11	85,592 75	84,448 01	69,811 26	70,487 75	490 60	286 »	201,474 90	199,680 87	1,794 03	»
	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	24,491 46	»	23,752 66	59,292 32	70,149 50	55,991 01	60,816 28	976 20	550 »	140,751 02	155,268 44	»	14,517 42
Salerno	Avellino	»	»	»	»	19,879 53	777 21	24,506 04	53,301 80	48,033 10	76,557 33	72,962 71	3,860 40	2,020 70	154,379 27	147,522 55	6,856 72	»
	Salerno	2,456 66	4,566 07	627 40	414 10	35,489 21	2,836 49	42,352 26	90,249 41	99,307 45	114,020 51	100,043 76	3,992 70	5,032 45	249,672 38	251,716 09	»	2,043 71
Torino	Cuneo	9,216 47	8,571 90	»	»	32,030 56	416 25	28,380 43	180,723 36	191,281 25	193,018 48	191,420 10	2,816 »	2,202 20	418,221 12	421,855 88	»	3,634 76
	Torino	202,665 16	197,659 60	»	»	35,930 56	481,736 72	15,434 61	405,061 28	428,112 38	281,417 63	261,563 45	70,677 20	109,845 30	1,477,488 55	1,012,614 34	464,874 21	»
Udine	Udine	91,574 46	90,411 57	282 20	133 20	62,847 33	»	67,290 35	123,976 33	116,422 08	46,801 »	51,154 66	990 »	»	326,471 32	325,411 86	1,059 46	»
Venezia	Padova	25,855 50	20,837 93	»	»	93,834 09	»	78,406 91	152,798 43	145,285 42	80,222 »	92,790 »	»	1,045 »	352,710 02	338,365 26	14,344 76	»
	Rovigo	458 72	2,627 22	594 90	1,468 78	27,494 63	»	26,665 19	104,839 59	113,668 35	51,435 »	47,135 »	»	506 »	183,422 84	192,070 54	»	8,217 70
	Venezia (6)	212,726 76	164,916 07	8,299 15	7,437 05	198,509 70	»	122,046 73	207,722 11	213,161 82	74,582 »	69,606 »	8 »	3,599 93	701,847 72	580,767 60	121,080 12	»
Verona	Mantova	17,604 51	17,016 44	»	»	40,259 25	»	49,007 44	84,093 38	81,324 10	51,129 90	45,861 04	31 45	20 35	193,118 49	193,229 37	»	110 88
	Verona (7)	66,087 77	83,357 »	»	»	120,061 71	»	120,472 »	171,615 20	155,450 »	83,006 »	78,088 »	825 »	»	441,595 68	437,367 »	4,228 68	»
	Vicenza	27,515 25	30,221 58	»	»	54,063 13	»	54,590 53	80,340 87	85,669 39	83,527 »	81,611 38	877 80	396 »	246,324 05	252,488 88	»	6,164 83
	Totale del mese	5,091,463 59	4,795,257 41	126,202 54	144,614 62	3,483,688 10	902,189 78	2,872,323 55	7,547,556 03	7,572,392 43	5,493,553 09	5,281,855 28	209,531 83	255,113 16	22,854,184 96	20,921,556 45	2,235,565 28	302,936 77
						4,385,877 88												
	Differenze in più	295,206 18		»		1,513,554 33			»		211,697 81		»		1,932,628 51		1,932,628 51	
	Differenze in meno	»		18,412 08		»			24,836 40		»		45,581 33		»		»	
	Proventi dei mesi precedenti	28,366,006 61	31,458,035 36	984,970 17	1,078,409 01	9,461,894 47	10,365,792 68	18,300,191 18	39,223,240 62	38,240,222 08	28,336,617 67	25,743,913 20	972,612 30	777,133 76	117,711,134 52	115,597,904 59	9,762,909 29	7,649,679 36
	Totale dal 1° gennaio	33,457,470 20	36,253,292 77	1,111,172 71	1,223,023 63	12,945,582 57	11,267,982 46	21,172,514 73	46,770,796 65	45,812,614 51	33,830,170 76	31,025,768 48	1,182,144 13	1,032,246 92	140,565,319 48	136,519,461 04	11,998,474 57	7,952,616 13
						24,213,565 03												
	Il 1868 differisce dal 1867... in più	»		»		3,041,050 30			958,182 14		2,804,402 28		149,897 21		4,015,858 44		4,045,858 44	
	Il 1868 differisce dal 1867... in meno	2,795,822 57		111,850 92		»			»		»		»		»		»	

(1) Ivi compresi i distretti di Treviso, Castelfranco ed Oderzo, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Treviso, pure dipendono dalla direzione di Venezia.

(2) Ivi compresi i circondari di Matera e di Melfi, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Potenza, pure dipendono dalla direzione di Bari.

(3) Ivi compresi i mandamenti di Angera, Gavirate, Cuvio, Luvino e Maccagno Superiore nel circondario di Varese, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Como, pure dipendono dalla direzione di Novara.

(4) Ivi compresa l'isola di Capraia, che, sebbene appartenga alla provincia di Genova, pure dipende dalla direzione di Livorno.

(5) Ivi compreso il mandamento di Somma, che, sebbene appartenga alla provincia di Milano, pure dipende dalla direzione di Novara.

(6) Ivi compreso il distretto di Portogruaro, che, sebbene appartenga alla provincia di Venezia, pure dipende dalla direzione di Udine.

(7) Ivi compreso il distretto di Bardolino, che, sebbene appartenga alla provincia di Verona, pure dipende dalla direzione di Brescia.

OSSERVAZIONI.

I prodotti delle gabelle del giugno 1868, messi a confronto con quelli ottenuti nel mese stesso del 1867, presentano in complesso l'aumento di lire 1,932,628 51.

Vi contribuirono le dogane per lire 296,206 18; il dazio consumo per lire 1,513,554 33, ed i sali per lire 211,697 81.

Di tali aumenti quello dei sali è costante, mentre quello delle dogane si può attribuire ai minori incassi ottenuti nel giugno 1867, per effetto del cholera, e quello del dazio consumo alla maggiore diligenza dei municipi nel soddisfare le rate di canone arretrate.

Offrirono invece una diminuzione di lire 18,412 08 i diritti marittimi, dovuta a minori approdi di navigli; parimenti i tabacchi, i quali nei mesi precedenti del corrente anno furono sempre in aumento, presentano ora una minorazione di lire 24,836 40, ascrivibile ad eventuali circostanze.

Le polveri danno anch'esse una diminuzione di lire 45,581 33, prodotta dalla cessazione dei lavori di mina in alcune ferrovie od in altri lavori stradali.

Confrontati i prodotti del semestre trascorso con quelli dello stesso periodo del 1867, si scorge in complesso un aumento di lire 4,045,858 44, al quale concorsero tutti i rami, eccettuate le dogane e i diritti marittimi che presentano una diminuzione complessiva di lire 2,907,673 49, la quale mostra la sua connessione con uno stato di cose meno favorevoli al commercio.

Il credito verso i comuni per canoni di dazio consumo maturati a tutto maggio, ascende a circa lire 26,000,000.

Firenze, 13 luglio 1868.

Il Direttore Generale
BENNATI.

Il Direttore Capo della 6ª Divisione — Riparto 1°
S. Corradi.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 4 agosto 1868 in una delle sale della comunità di San Miniato, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'**Amministrazione finanziaria**, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio del registro di San Miniato.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Cod. pen. toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. penale italiano, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	Numero della tabella	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1054bis	1043	San Miniato	Dal soppresso monastero dei padri Cappuccini sotto il titolo di San Miniato martire in luogo detto Poggio di Castiglione.	Un fabbricato ad uso di convento con chiesa annessa diviso in pianterreno e piano superiore situato sopra un appezzamento di terreno cinto da muro, parte ortivo e parte a bosco ceduo.	1 35 80	»	8536 74	853 67	50	»
1055	790	»	Dal Benefizio o cappella di Sant'Andrea apostolo nella chiesa delle monache di Santa Croce d'Empoli.	Un terreno lavorativo, vitato, pioppato, olivato, nel comune di San Miniato, distinto al catasto in sezione I, particelle numeri 336, 346, 317, in luogo detto Montorso-Cappella, num. 462, sezione F, casa, particelle num. 445, 446 esente. Orto olivato part. num. 447. Terreno lavorat. vit. piopp con viti giovani, partic. num. dal 448 al 495. Rendita imponibile L. 314 69.	4 76 82	139988	6641 13	664 11	50	»
1056	333	»	Dal soppresso convento dei PP. Conventuali di San Francesco in San Miniato.	Una casa di numero 5 stanze in due piani detta casa di Reggiana nel popolo di San Lorenzo a Nocicchio.	» » 95	»	1117 25	111 72	10	»
1057	331	»	Dal seminario vescovile di San Miniato . . .	Casa di pigionali in San Miniato via Castelvecchio numero 168 di 3 piani con piccolo ciglione di terra con piante.	»	»	1281 07	128 10	10	»
1058	335	»	Dalla Mensa vescovile di San Miniato . . .	Podere con casa colonica nel popolo di San Romano detto podere di San Lorenzo a Giuncheto, composto di tre appezzamenti di terreno a varia coltura cioè lavorativi, olivati, vitati, pioppati, ecc.	15 63 77	»	14321 70	1432 17	100	2243 66
1059	433	»	»	Podere con casa colonica nel popolo di San Michele Arcangelo a Montorso detto Montorso composto di vari appezzamenti di terreno vitati, pioppati, olivati, boschivi, ecc.	15 68 03	459833	20687 67	2068 76	100	3936 24
1060	152	»	Dal soppresso convento dei PP. Domenicani di San Jacopo in San Miniato.	Un podere denominato Fortino in comunità di San Miniato, luogo detto Castiglioni, composto di 4 appezzamenti di terra pioppata, vitata, olivata, con casa colonica e capanne.	6 15 25	»	8469 91	846 99	50	1011 65
	184	»	»	Casa di pigionali in San Miniato in via della Cisterna, composta al pianterreno di 5 stanze, al 1° piano di tre stanze e al 2° piano di tre stanze.	» » 57					
1061	155	»	»	Podere denominato di Casale, in comune di San Miniato, popolo di Cotignana, composto di terra lavorativa pioppata, vitata, olivata e nuda, ecc.	22 97 14	»	18721 97	1872 19	100	2404 42
	182	»	»	Una casa con orto posta fuori di porta San Rodolfo, composta al pianterreno di 4 stanze, al 1° piano di 5, al 2° di tre.	» 2 10					
1062	157	»	»	Un podere detto l'Olivo con casa colonica e capanna di cinque appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, pioppato e olivato nel popolo di San Miniato.	8 55 02	»	11942 40	1194 24	100	1872 08
	183	»	»	Una casa da pigionali in via Sant'Andrea, composta al piano terreno di 3 stanze, al 1° piano di due e al secondo di due stanze con orto annesso in San Miniato.	» 1 21					
1063	191	Empoli	Convento dei Frati di S. Franc. in S. Miniato.	Un appezzamento di terra sulla riva del fiume Elsa detto Marcignano, lavorativo nudo, vitato .	2 55 92	»	3685 18	368 51	25	»
1064	192	San Miniato	»	Un appezzamento di terra detto Caverne, lavorativo, vitato, pioppato	» 49 23	»	963 42	96 34	10	»
1065	1095	Montopoli	Dal convento dei Domenicani sotto il titolo di Santa Caterina di Livorno.	Un podere denominato il Leccio, parte in pianura e parte in collina, lavorativo, vitato, pioppato, fruttato, boschivo e prativo con sua casa colonica.	16 » 51	469377	34297 20	3429 72	100	2000 »
1066	1096	»	»	Podere detto di Musciano parte in collina e parte in pianura, lavorativo, olivato e con sua casa colonica ed annessi.	13 93 62	408409	20882 15	2088 21	100	1500 »
1067	1097	»	»	Un podere detto Fornoli parte in collina e parte in pianura, con terreni lavorativi, olivati e pioppati, ed in parte a bosco ceduo e casa colonica.	3 20 55	94021	3648 80	364 88	25	500 »
1068	1098	»	»	Podere detto di San Sebastiano, parte in collina e parte in pianura, lavorativo pioppato, olivato e fruttato con sua casa colonica ed annessi.	8 03 89	235757	10352 80	1035 28	100	260 »
1069	1099	»	»	Podere detto di Muscianello, parte in collina e parte in pianura, in parte lavorativo e vitato e parte lavorativo nudo con sua casa colonica ed annessi.	6 43 71	188790	6535 40	653 54	50	390 »
1070	1100	»	»	Podere detto di Pescala, parte in pianura e parte in collina, lavorativo, vitato e pioppato con piccola parte tenuta a bosco ceduo con casa colonica ed annessi.	11 86 85	348006	11887 73	1188 77	100	950 »
1071	1102	»	»	Poderi Masoria o la villa Pinuccio di terreno lavorativo, vitato e pioppato, olivato e boschivo con case coloniche e grandioso fabbricato civile per villa.	20 81 04	610298	36912 67	3691 26	100	2800 »
1072	1129	San Miniato	Dal soppresso monastero delle Benedettine di Pisa.	Un podere nel popolo di Santo Stefano e Martino al Pinocchio, denominato Fonte alla Macchia con casa colonica ed annessi, situato parte in collina e parte in piano e diviso in quattro appezzamenti di terreno lavorativo, pioppato, vitato, olivato e nudo. Son conosciuti sotto il nome: da Casa al Pinocchio, Sotto il Pozzo, all'Ulivata.	11 24 65	»	16024 73	1602 47	100	1034 80
1073	1130	»	»	Un podere denominato Regola situato in piano, con casa colonica, aia, capanna e diversi annessi, e di quattro appezzamenti di terreni lavorativi, vitati e pioppati, denominati Egola, Fondi, Ventignano e Santa Lezzaia nel popolo di San Giovanni a Cigoli.	14 35 19	»	19543 31	1954 33	100	337 86
1074	1131	»	»	Un podere detto di Montorso nel popolo di Sant'Angelo a Montorso, composto di casa colonica, capanne e annessi, posto in collina, lavorativo, vitato, pioppato, olivato, composto di sei appezzamenti denominati: Il Chiuso, Ponte a Elsa, Riosoli, Capo Cavallo, Chiesa di Pino, Federigo Paovella 1° e Paovella 2°.	18 12 37	»	39727 04	3972 70	100	1045 98
1075	1032	»	»	Un podere detto Nocicchio nel popolo di San Lorenzo a Nocicchio con casa colonica ed annessi posto parte in collina e parte in piano, tutto lavorativo, vitato e pioppato, olivato e fruttato, diviso in tre appezzamenti di terra conosciuti sotto il nome di Nocicchio, Ponticelli e Cavane.	5 » 04	»	9086 90	908 69	50	490 06
1076	1033	»	»	Un podere detto Capo Cavallo nel popolo di Sant'Iaco al Pino con casa colonica ed annessi, situato in piano tutto lavorativo, vitato e pioppato, diviso in quattro appezzamenti di terra conosciuti sotto i vocaboli i Mercali, il Chiuso, la Vettrice, e Mezzo-Piano.	8 » 17	»	19160 06	1916 »	100	455 20
1077	1134	»	»	Un podere detto Bogaia nel popolo di Sant'Angelo a Montorso con casa colonica, capanna, tinaia, pozzo, aia ed annessi, tutto situato in piano, di 10 appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, pioppato e fruttato con gelsi, conosciuti sotto i vocaboli il Chiuso, Mezzo-piano, 1° Mezzo-piano, 2° Mezzo-piano, 3° Renai Brotino, le Colombaie, il Campo d'Elsa, Molin vecchio e i Ponticelli.	12 31 11	»	24291 12	2429 11	100	1088 94
1078	1135	»	»	Un podere detto La Sanbuca nel popolo della Crocetta con casa colonica, capanna, fienile, concimaia, aia, pozzo ed annessi di tre appezzamenti di terra lavorativa, olivata, pioppata, vitata e parte nuda, parte in poggio e parte in valle, traversato dalle vie di Sant'Albino e Melliciano.	17 70 43	»	18778 01	1877 80	100	650 »

2436 Firenze, 10 luglio 1868. *Il Direttore*: CANTAMESSA.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Reggio Calabria

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 luglio, in una delle sale della prefettura, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti negli avvisi d'asta numeri 41, 42 e 43.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali o degli ufficiali di commisurazione (ove esistono), e quando l'importo ecceda la somma di L. 3,000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono).

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane negli uffici di prefettura e dell'Ispezione demaniale.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per spese d'incanto	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
11	659	Terranova — Contrada Terranova	Mensa vescovile di Bova	Fondo oliveto detto Stringara, confinante da levante con Rocco Musè e Cento Carmelo, a ponente coll'arcipretura di Roccaforte, a mezzogiorno con Longo Giuseppe, e per settentrione colla strada. Riportato in catasto parte dell'articolo 263, ai numeri 105, 106, sezione D.	18 84 40	»	80000	40	100	»

2523 Reggio Calabria, li 13 luglio 1868. *L'Ispettore demaniale*: BALDASSARRE.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.